



La News



"Bowie mania" in salsa enoica

La "Bowie mania" sbarca nel mondo del vino: dopo la scomparsa del cantante britannico, i fan si sono scatenati nell'acquisto di dischi e gadget, tra cui le bottiglie della cantina spagnola Vicente Gandia, che riportano in etichetta la foto del cantante. Il "Duca Bianco", infatti, partecipò come testimonial al progetto solidale "Whatever It Takes", promosso da Vicente Gandia nel 2014, insieme ad altri 130 vip (dai Coldplay a Charlize Theron, da Pierce Brosnan a Penelope Cruz), per "finanziare i progetti dell'Unicef di sviluppo rurale ed educativo in Senegal e Mali", come raccontò Javier Gandia, ai microfoni di WineNews, a ProWein 2014 (www.winenews.tv/index.php?wnv=5737).



E se gli Usa frenassero?

Dopo 20 anni sulla cresta dell'onda, il consumo di vino negli Stati Uniti potrebbe scontrarsi, per la prima volta, con un calo: nel 2016, secondo le previsioni dello State of the Wine Industry Report 2016 della Silicon Valley Bank, che verrà presentato domani, il mercato enoico potrebbe addirittura decrescere. Alla base delle preoccupazioni di Rob McMillan, autore del report, il cambio generazionale tra Baby Boomers e Millennials, segmento con il consumo medio minore e, soprattutto, con la minor capacità di spesa. La buona notizia, almeno vista da qui, è che a pagare saranno soprattutto i produttori Usa, mentre la corsa dei vini premium non si ferma, con la vendita delle bottiglie sopra i 10 dollari in crescita del 4-8%, ed i fine wine importatori che dovrebbero mettere a segno un +9-13%.

Cronaca

Nuove perquisizioni in Friuli

I Carabinieri del Nas di Udine e gli ispettori dell'Icqrif hanno effettuato ieri una ventina di perquisizioni in 14 aziende produttrici di vino Sauvignon in Friuli Venezia Giulia che hanno avuto rapporti con l'enologo che, secondo l'accusa, avrebbe ideato preparati allo scopo di esaltare l'aroma dei prodotti vinicoli. Per il Procuratore capo di Udine Antonio De Nicolò, con i provvedimenti odierni, "si esaurisce in buona sostanza l'attività d'indagine", che la Procura conta di chiudere nei prossimi giorni.



Primo Piano

Tanto wine & food nel boom dell'e-commerce

Gli acquisti online in Italia, nel 2015, toccano i 16,6 miliardi di euro, 2,2 miliardi in più sul 2014, con la penetrazione dell'e-commerce che supera il 4% del totale dei consumi retail, e con gli acquirenti online abituali che sono 11,1 milioni, per uno scontrino medio di 89 euro. Ecco lo scenario del commercio elettronico fotografato dall'Osservatorio eCommerce B2c, promosso dalla School of Management del Politecnico di Milano e da Netcomm. A trainare la crescita sono i settori "tradizionali" dell'e-commerce, turismo (+14%), informatica ed elettronica di consumo (+21%), abbigliamento (+19%) ed editoria (+31%), ma sta diventando sempre più rilevante l'apporto dei settori emergenti, a partire dal food & grocery, con un giro d'affari di 370 milioni di euro, pari al 2% del mercato delle vendite online. Del resto, sul canale dedicato al wine & food di eBay, eBay Gusto, si vende una bottiglia di vino ogni 8 minuti e mezzo, e Tannico, la più grande enoteca online in Italia, ogni mese spedisce 35.000 bottiglie. "Nel 2015 è stato importante anche l'apporto di food & grocery, arredamento e home living e beauty - spiega Riccardo Mangiaracina, direttore dell'Osservatorio eCommerce B2c Netcomm - che insieme contribuiscono alla crescita complessiva per quasi 200 milioni di euro. Gli acquirenti italiani acquistano online anche quelle categorie merceologiche, come alimentari o oggetti d'arredamento, fino a qualche tempo fa quasi assenti sul web. L'acquisto di cibi e bevande, vino compreso, rappresenta oggi il 3% delle vendite da siti italiani, ed è uno dei settori più dinamici nel panorama dell'eCommerce B2c italiano". Merito anche di una ritrovata dinamicità delle imprese tradizionali, tra cui proprio quelle del wine & food, che nel corso del 2015 hanno colto l'opportunità di avviare una strategia multicanale, per consentire ai propri clienti di proseguire l'esperienza d'acquisto online. Allo stesso tempo, molti retailer o produttori tradizionali vanno online attraverso i marketplace (Amazon, eBay, ma anche ePrice), particolarmente strategici sui mercati esteri, come raccontano i dati complessivi dell'export, cresciuto del 22%, a quota 3 miliardi di euro.

Focus

La Cina cresce tra i banchi ed ha sete d'Italia

La Cina non è ancora quell'Eldorado che il mondo del vino, italiano e non, sperava di aver trovato, come dimostra il crollo, registrato nel 2015, nei consumi di vino rosso. Eppure, ad Oriente le cose stanno cambiando, e molto velocemente, non tanto a livello commerciale, quanto a livello culturale, con una crescita ed una voglia di conoscenze enoiche sempre più grande, che spesso si traduce in storie di successo, che fanno bene anche all'Italia. L'ultima vincitrice della Vintners' Cup, il riconoscimento allo studente che raggiunge il punteggio più alto nel diploma Wine & Spirit Education Trust in "Wines & Spirits" è cinese, si chiama Jingwei Sun, a dimostrazione di quanto il livello della formazione nel continente sia cresciuto negli ultimi anni, con la Cina che, ormai, è il terzo mercato per il Wine & Spirit Education Trust per numero di studenti (6.598) dopo Uk ed Usa. Ma in Asia è molto popolare anche la Wine Scholar Guild, l'organizzazione creata dalla French Wine Society per lo studio e la diffusione, a livello internazionale, della cultura del vino francese, che ha annunciato la nascita dell'Italian Wine Scholar, il programma sul vino italiano, che sbarcherà a maggio in 10 Paesi di 5 Continenti.



Chianti lovers
14 FEBBRAIO ANTEPRIMA 2016

VERDICCHIO
TALENTI SI NASCE, CAMPIONI SI DIVENTA!
IL VINO BIANCO PIU' PREMIATO D'ITALIA ANCHE NEL 2015

Wine & Food

Se in Iran non si potrà più scrivere la parola "vino"

L'Iran mette al bando il vino. Non la bevanda, ma la parola stessa, così come ha chiesto l'Ayatollah Ali Khamenei, per contrastare una "invasione culturale occidentale dell'Iran, che cerca di distruggere l'identità islamica". A darne l'annuncio il Ministro della Cultura Mohammad Selgi, intervenuto, ironia della sorte, come racconta il magazine britannico "The Drinks Business", ad una rivista iraniana chiamata "Shiraze", con sede nella città di Shiraz e che è comunemente citata come origine del nome dell'uva "Shiraz", nel cuore dell'antica Persia, là dove il vino, qualche millennio fa, è nato.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Dopo 40 anni, cambia il sistema di diritti di impianto, verranno concesse nuove autorizzazioni, non cedibili, concentrate soprattutto al Sud, in aziende dove pochi si

possono permettere certi investimenti. Così facendo, però, rischiamo di perdere molti ettari di nuovi vigneti". A WineNews Paolo Castelletti, direttore generale Uiv.

International Exhibition Management
PRESENTA
Simply Italian
GREAT WINES